

## VareseNews

### Sostenibilità e valorizzazione degli ambienti al centro del programma di “Insubria up”

**Pubblicato:** Sabato 14 Novembre 2020



Una campagna elettorale senza incontri o assemblee, ma un programma ricco di iniziative e tanta voglia di mettersi in gioco. I candidati della lista **“Insubria up”** sono pronti ad affrontare le **elezioni del 19 e 20 ottobre** che decideranno i nuovi rappresentanti di Senato accademico, Consiglio di amministrazione, Nucleo di valutazione, Cus, Consigli di Dipartimento, Consiglio della Scuola di Medicina e Consigli di corso dell’Università degli studi dell’Insubria. Tanti i punti in programma a partire dalle tematiche di sostenibilità ambientale, alla burocrazia e alla valorizzazione delle strutture universitarie.

Tra i punti più a cuore per i candidati di “Insubria up” vi è sicuramente la **sostenibilità ambientale** nei vari aspetti della vita universitaria. «Abbiamo iniziato a lavorare sul tema della sostenibilità già da tempo – spiega **Anna Claudia Caspani**, dottoranda in “Metodi e modelli per le decisioni economiche” candidata al Cda per la lista “Insubria up” -. Vogliamo prima di tutto **aumentare i cestini per la raccolta differenziata**, ma anche intervenire sul **consumo energetico** attraverso un **utilizzo più efficiente dell’illuminazione e del riscaldamento**. Proprio in questa direzione, abbiamo instaurato un dialogo con la delegata del rettore per lo sviluppo sostenibile e aperto un tavolo a cui partecipano delegati da tutti i dipartimenti. Il nostro obiettivo è anche quello di coinvolgere i docenti del nostro ateneo specializzati su queste tematiche, in modo da poter contare anche sulle loro competenze».

Nel programma di “Insubria up” trova ampio spazio anche la **valorizzazione degli ambienti universitari**. «Siamo convinti – spiega **Niccolò Callegari**, studente di Biotecnologie candidato al

Senato accademico – che alcune strutture come il padiglione Seppilli a Varese e la sede di via Cavallotti a Como debbano essere ammodernati. **Quello a cui miriamo è dare una mano agli studenti a vivere di più l’università una volta che l’emergenza sanitaria sarà terminata.** L’idea è quella di individuare nuovi spazi dedicati agli studenti come aule studio, aree verdi e luoghi all’aperto dove potersi fermare insieme ai colleghi. Non vogliamo che l’università sia solo un luogo dove andare alla mattina per seguire le lezioni e non appena finite tornare subito a casa».

Altro punto su cui si concentra il programma di Insubria up è la **burocrazia** e il **dialogo tra studenti e organi dell’università**. «Quando mi confronto coi miei colleghi – racconta ancora Niccolò Callegari – mi accorgo che molti hanno grossi problemi a capire chi contattare per avere risposte alle loro necessità. Abbiamo quindi pensato di stendere un **organigramma dettagliato di tutte le figure**, in modo da fornire uno strumento chiaro e schematico che possa aiutare soprattutto i nuovi studenti a orientarsi. In questo contesto diventa fondamentale la figura del rappresentante, perché rappresenta il punto di contatto più diretto tra i bisogni degli studenti e gli organi che amministrano l’ateneo».

«Quando è scoppiata l’emergenza – aggiunge Anna Claudia Caspani – ci ha lasciato spaesati, **ma ci siamo presto messi al lavoro per rispondere alle necessità che la nuova situazione aveva portato con sé.** Abbiamo potenziato il dialogo e lo scambio di idee tra tutti i membri della rete che Insubria up nel corso del tempo ha costruito all’interno dei vari dipartimenti, tutto sfruttando al meglio gli strumenti messi a disposizione dalla tecnologia. Attraverso i canali telematici siamo riusciti a trovare nuove modalità di organizzazione e allo stesso tempo tipologie alternative di comunicazione».

di [Alessandro Guglielmi](#)